

Fabbri: "Vuota una casa su 5". Nessuno sulla sedia riservata ad "Alberto Nardelli" **Al Mare tante gente "dice no"** *Teatro pieno. C'era più maggioranza che opposizione*

RICCIONE - Teatro del Mare affollato, gente in piedi e tanti applausi. Molti consiglieri di maggioranza, qualcuno (pochi) d'opposizione, e cittadini, tutti assieme per assistere allo spettacolo contro il cemento intitolato "C'è chi dice no". E proprio sulle note di Vasco e della sua famosa canzone si è aperta la serata, con la proiezione di una serie di immagini che hanno fatto una panoramica piuttosto ampia della cementificazione in atto, passata e futura, nella città di Riccione. Sul palco è stato un'alternanza di serietà e risate con la parte tecnica affidata a Davide Fabbri, ex consigliere comunale di Cesena che ha fatto della lotta alla cementificazione un suo personale cavallo di battaglia, scrivendo anche il libro "il potere del cemento".

Il cemento tra le risate

A fargli da spalla il comico Roberto Mercadini, nel tentativo di sdrammatizzare le importanti questioni sollevate da Fabbri. Tutto è partito dalla domanda fondamentale: capire per quale motivo le scelte amministrative si discostano tanto dalle reali necessità della cittadinanza.

"In Romagna si è costruito ovunque, troppo e male" afferma Fabbri, "ora è il momento di bloccare questo trend della crescita illimitata e di mettersi alla ricerca di uno sviluppo realmente sostenibile".

Piacevolmente colpiti dalla grande affluenza di pubblico, considerata segno di partecipazione e risveglio consapevole, Fabbri e

"3 milioni e mezzo di ettari sono stati divorati dal cemento negli ultimi 15 anni, 8.000 comuni sono altrettanti piani regolatori quasi tutti volti alla cementifica-

zione, vizio comune un po' a tutti.

Dovrebbe inoltre far riflettere il fatto che il 20% delle abitazioni sono disabitate. Ogni cittadino ha

230 mq di cemento e ogni giorno un'area equivalente a ben due Piazza Maggiore (di Bologna) vengono cementificate in Italia". Numeri da paura a ben pensare, e certo non basta scuotere la testa rassegnatamente. Secondo Fabbri è tempo di reagire, la cittadinanza è tenuta a reagire e a far sentire forti le proprie opinioni. Rimane la consapevolezza dell'importanza del cemento per le casse comunali e, da qui, la necessità di un confronto vero fra amministrazione e cittadinanza, per meglio comprendere quali dovrebbero essere i veri obiettivi da raggiungere. Sono fin troppe le questioni spinose sollevate e i nervi scoperti della cittadinanza, che mai come in questi ultimi anni ha sentito forte la presenza pressante della cementificazione.

Palacongressi e piazza Unità

Dal Palazzo dei Congressi, "colato" letteralmente dal cielo in pieno centro, all'Abissinia, all'Alba e recentemente alla nuova, non richiesta, Piazza dell'Unità, per finire con Parco del Tirso.

Soddisfattissimi gli organizzatori, ed un piccolo giallo in chiusura: fra i posti riservati alla stampa ce ne era uno "nominale", polemicamente o scherzosamente intestato al fantomatico Alberto Nardelli, pseudonimo facebookiano di un misterioso commentatore delle storie di cemento delle Perla Verde. Posto simbolicamente rimasto vuoto. Certe presenze, si sa, rimangono inesorabilmente discrete.



Teatro del Mare strapieno, ma c'era anche una poltroncina su cui nessuno ha voluto sedere

Mercadini hanno calcato la scena, riflettendo e facendo riflettere, ma anche ridere grazie alle battute di comicità. Fanno riflettere i numeri elencati da Fabbri:

Elisa Capponi

